STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

ISEE: COME NON PERDERE AGEVOLAZIONI E BONUS

Pubblicato il4 Marzo 2025 di Sabatino Pizzano

L'ISEE rappresenta oggi lo strumento centrale per l'accesso a numerose agevolazioni economiche e sociali in Italia. Sebbene la sua presentazione non sia formalmente obbligatoria, è divenuta nei fatti essenziale per non essere esclusi da un ampio ventaglio di bonus e sostegni economici destinati alle famiglie. Il recente boom di richieste registrato nei primi mesi del 2025, con conseguente rallentamento delle procedure di attestazione INPS, testimonia la crescente importanza di questo documento nel panorama delle prestazioni sociali. Dall'assegno unico al bonus bollette, dal contributo per elettrodomestici al bonus nido: sono molteplici le misure che richiedono la certificazione ISEE per poterne beneficiare. Parallelamente, si profila un potenziale cortocircuito normativo legato all'esclusione dal calcolo di buoni postali e titoli di Stato, novità che entrerà in vigore dal 5 marzo 2025 ma per cui si attendono ancora le istruzioni operative dall'INPS.

Il crescente valore dell'ISEE nel sistema di welfare

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più determinante nel sistema di welfare italiano. I dati forniti dall'INPS rivelano un incremento significativo: nel 2024 sono state presentate **10,4 milioni di Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU)**, con un aumento del 77% rispetto al 2016. Questo incremento non è casuale, ma riflette la progressiva espansione del numero di prestazioni sociali erogate sulla base della situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare.

La certificazione ISEE è diventata il parametro fondamentale per l'accesso a numerose misure, dalle prestazioni a sostegno della genitorialità fino alle agevolazioni sulle utenze domestiche e agli incentivi per l'acquisto di beni di consumo. Se in passato poteva essere considerata una procedura facoltativa, oggi la sua mancata presentazione comporta l'esclusione da un ampio ventaglio di benefici economici.

Il crescente valore di questo strumento è testimoniato dalla corsa all'ottenimento dell'attestazione che si è verificata nei primi mesi del 2025, con un conseguente sovraccarico delle procedure di rilascio da parte dell'INPS. Tale fenomeno ha portato a un rallentamento nell'emissione delle certificazioni, creando potenziali criticità per chi necessita di accedere tempestivamente alle prestazioni sociali.

I bonus legati all'ISEE: un quadro completo

La gamma di agevolazioni accessibili attraverso l'ISEE è estremamente variegata e in costante evoluzione. Tra le misure principali figurano:

- L'**assegno unico per i figli a carico**, prestazione universale ma il cui importo varia in funzione inversa rispetto al valore ISEE: più basso è l'indicatore, maggiore sarà l'importo ricevuto. Per chi non presenta l'ISEE, è prevista l'erogazione dell'importo minimo di circa 50 euro mensili per figlio, rispetto ai 200 euro potenzialmente spettanti alle famiglie con ISEE più basso.
- Il **bonus bollette 2025**, recentemente esteso, nel primo trimestre dell'anno, fino alla soglia ISEE di 25.000 euro (rispetto ai 9.530 euro previsti a regime). Questa misura rappresenta un importante sostegno per le famiglie nell'affrontare i costi energetici.
- Il **nuovo bonus elettrodomestici** introdotto dalla Legge di Bilancio 2025, che prevede un contributo fino a 200 euro per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro (ridotto a 100 euro per gli altri beneficiari), per il quale si attende a breve il decreto attuativo per l'avvio delle domande.
- Il **bonus nido**, calcolato anch'esso sulla base dell'ISEE familiare, che fornisce un contributo per le rette degli asili nido, con importi differenziati in base alla fascia di reddito.

Si tratta solo di alcuni esempi di prestazioni il cui riconoscimento è direttamente connesso alla presentazione della DSU. La mancata o tardiva richiesta dell'ISEE può quindi comportare l'impossibilità di accedere a questi benefici o la loro fruizione in misura ridotta.

Tempistiche critiche: quando presentare l'ISEE

Un aspetto cruciale da considerare riguarda le tempistiche di presentazione dell'ISEE. **L'attestazione può essere richiesta durante tutto l'anno** e non esiste una scadenza univoca. Tuttavia, questa apparente flessibilità deve essere coordinata con le regole specifiche di ciascuna agevolazione, che possono prevedere termini perentori.

Per l'**assegno unico**, ad esempio, è necessario aggiornare l'ISEE entro il 28 febbraio di ogni anno per ricevere l'importo corretto spettante. È possibile procedere fino alla fine di giugno e vedersi riconosciuti gli arretrati, ma in caso di presentazione dal mese di luglio in poi si perdono irrimediabilmente le mensilità pregresse ricalcolate sulla base dell'ISEE familiare.

Ancora più stringenti le regole per il **bonus nido**: per le fatture già pagate in assenza di ISEE non è previsto alcun riconoscimento retroattivo del beneficio. Questo significa che chi attende troppo rischia di perdere definitivamente i contributi relativi ai primi mesi dell'anno.

A queste regole definite si affiancano quelle più "nebulose" relative ad agevolazioni riconosciute entro specifici tetti di spesa, spesso insufficienti a coprire l'intera platea di potenziali beneficiari. È il caso del **bonus elettrodomestici 2025**, per il quale sono stanziati soltanto 50 milioni di euro, con una "corsia preferenziale" per le famiglie con ISEE fino a 25.000 euro. L'ipotesi di un click day per le domande premierà inevitabilmente chi disporrà già dell'ISEE alla data di apertura dello sportello.

Un meccanismo analogo è previsto per il **nuovo bonus bollette** introdotto dal decreto legge approvato il 28 febbraio. Il beneficio sarà erogato prioritariamente - nel secondo trimestre 2025 - a chi ha già presentato l'ISEE, mentre chi deve ancora provvedervi dovrà attendere. In ogni caso, il bonus sarà riconosciuto nel limite delle risorse disponibili, introducendo di fatto una corsa contro il tempo che penalizza chi non si è attivato tempestivamente.

L'esclusione di buoni postali e titoli di Stato

Il quadro si complica ulteriormente a causa delle novità normative relative al calcolo dell'ISEE. Il **DPCM con il nuovo regolamento**, previsto dalla Legge di Bilancio 2024, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio ed entrerà in vigore dal 5 marzo 2025. A partire da questa data, sarà possibile fare (o rifare) l'ISEE beneficiando dell'**esclusione dal calcolo degli investimenti in buoni postali e titoli di Stato fino alla soglia di 50.000 euro**.

Si genera così un potenziale cortocircuito: da un lato, la tempestività nella presentazione dell'ISEE è fondamentale per non perdere agevolazioni; dall'altro, chi ha atteso l'entrata in vigore delle nuove regole di calcolo potrebbe ottenere un indicatore più favorevole, ma rischia di essere escluso da alcuni bonus per aver "temporeggiato".

A complicare ulteriormente la situazione, **si attendono ancora le istruzioni operative dell'INPS** per l'applicazione della novità. Non è dato sapere quando queste saranno effettivamente disponibili, creando una situazione di incertezza che penalizza i cittadini. Chi ha atteso, in buona fede, l'implementazione delle nuove procedure di calcolo, potrebbe trovarsi ingiustamente tagliato fuori da alcune agevolazioni.

Esempi pratici: il costo della mancata presentazione dell'ISEE

Per comprendere meglio l'impatto economico della mancata o tardiva presentazione dell'ISEE, consideriamo alcuni esempi concreti:

Esempio 1 - Assegno unico: Una famiglia con due figli minori e un ISEE di 15.000 euro ha diritto a circa 175 euro mensili per figlio, per un totale di 350 euro al mese. Senza presentare l'ISEE, la stessa famiglia riceverebbe l'importo minimo di circa 50 euro per figlio, per un totale di 100 euro mensili. La differenza su base annua ammonta a 3.000 euro.

Esempio 2 - Bonus nido: Per un bambino che frequenta l'asilo nido, con una retta mensile di 300 euro e un ISEE familiare di 20.000 euro, il contributo può arrivare fino a 2.500 euro annui. Senza ISEE o con presentazione tardiva rispetto ai pagamenti già effettuati, la famiglia perderebbe questo beneficio per i mesi non coperti dall'attestazione.

Esempio 3 - Bonus bollette: Una famiglia con ISEE di 22.000 euro può beneficiare, nel primo trimestre 2025, di una riduzione significativa sulle bollette di luce e gas. Senza la presentazione tempestiva dell'ISEE, oltre a non poter accedere all'agevolazione per il primo trimestre, rischia di essere esclusa anche dal beneficio del secondo trimestre se le risorse stanziate si esauriscono prima della sua richiesta.

Le criticità del sistema: fondi limitati e "corsa" alle agevolazioni

Il sistema delle agevolazioni basate sull'ISEE presenta alcune criticità strutturali che meritano una riflessione. Il **meccanismo delle misure a sportello**, con fondi prestabiliti e spesso insufficienti rispetto alla platea dei potenziali beneficiari, si trasforma in una "spada di Damocle" per l'efficacia degli interventi destinati alle famiglie più bisognose.

Questo approccio genera una vera e propria "corsa" all'ottenimento dei benefici, dove il fattore tempo diventa determinante, talvolta più della reale condizione economica. Chi è effettivamente in difficoltà ma non dispone degli strumenti informativi o delle competenze necessarie per muoversi rapidamente potrebbe rimanere escluso.

A ciò si aggiunge il **ritardo del Legislatore nell'emanare norme chiare e tempestive**, come nel caso dell'esclusione dal calcolo dell'ISEE di buoni postali e titoli di Stato. Tale ritardo si ripercuote inevitabilmente sui cittadini, creando situazioni di incertezza e potenziali disparità di trattamento.

IN SINTESI

Che cos'è l'ISEE? È l'indicatore che valuta la situazione economico-patrimoniale della famiglia, indispensabile per accedere a molte prestazioni sociali.

Perché è diventato così importante? Perché sempre più agevolazioni (come assegno unico, bonus bollette, bonus elettrodomestici) richiedono l'ISEE, penalizzando chi non lo presenta o lo fa in ritardo.

Quali conseguenze ha la mancata presentazione? Si rischia di ricevere importi ridotti (o addirittura nulla) per misure come l'assegno unico o il bonus nido e di rimanere esclusi dai fondi disponibili per altri bonus a sportello.

Cosa accade dal 5 marzo 2025? Entra in vigore l'esclusione di buoni postali e titoli di Stato dal calcolo dell'ISEE fino a 50.000 euro, ma si attendono istruzioni operative che generano incertezza e possibili ritardi.

Qual è la criticità principale del sistema? I fondi limitati e l'obbligo di presentare l'ISEE velocemente creano una corsa alle agevolazioni, penalizzando chi non riesce a presentare tempestivamente il documento.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA